

M

O

Dare
maggiore
valenza
al paesaggio



V

Progetti modello (MoVo)
2020-2024



Schweizerische Eidgenossenschaft
Confédération suisse
Confederazione Svizzera
Confederaziun svizra

O

Indice

Pagina 5	EDITORIALE Cos'è un progetto modello?
Pagina 6	Risultati dei progetti modello «Dare maggiore valenza al paesaggio»
Pagina 8	REPORTAGE I Comuni della valle della Limmat invitano ad ascoltare il paesaggio
Pagina 14	Sintesi dei progetti
Pagina 20	REPORTAGE Château-d'Oex a misura di anziani
Pagina 26	Fattori di successo per il vostro progetto

**I PROGETTI MODELLO SVILUPPO SOSTENIBILE DEL TERRITORIO (MOVO) 2020-2024
SONO UN PROGRAMMA DI**

Ufficio federale dello sviluppo territoriale ARE (responsabilità)
Segreteria di Stato dell'economia SECO
Ufficio federale delle abitazioni UFAB
Ufficio federale dell'agricoltura UFAG
Ufficio federale dell'ambiente UFAM
Ufficio federale della sanità pubblica UFSP
Ufficio federale dello sport UFSPO
Ufficio federale delle strade USTRA

«Le persone piene
di entusiasmo per
il progetto hanno
contribuito in modo
determinante al
relativo successo.»

Daniela Hallauer, Regionale Projektschau
Limmattal, in merito al progetto modello
«Luoghi di riposo e di ascolto»



↑ Grazie a diverse misure, Odile Pollard è ancora in grado di esplorare il Comune di Château-d'Oex (VD) nonostante la sua età.

Care lettrici, cari lettori,

l'inventore e imprenditore Thomas Alva Edison sosteneva che «il valore di un'idea sta nel metterla in pratica». E non lo diceva a sproposito. Edison ha infatti brevettato oltre 1000 invenzioni, fra cui la prima lampadina popolare e il primo sistema di voto elettrico per il Parlamento. All'epoca la sua officina era il più grande laboratorio di ricerca al mondo.

Ma cosa c'entra Thomas Alva Edison con i progetti modello di sviluppo sostenibile del territorio? Anche la Confederazione considera i progetti modello un grande laboratorio, un'officina di sviluppo del territorio che offre alle idee l'opportunità di essere messe in pratica. Il territorio è sempre più sotto pressione: Comuni e regioni si trovano ad affrontare nuove sfide per migliorare la qualità della vita e la loro competitività. Ciò richiede idee e persone che le mettano in pratica. E a questo punto interviene la Confederazione con i progetti modello: consentendo di testare e sviluppare idee sul campo affinché altri Comuni e regioni le prendano ad esempio e le mettano a loro volta in pratica.

Negli ultimi quattro anni la Confederazione ha promosso nel proprio «laboratorio» 31 progetti, raggruppati in cinque priorità tematiche. In questa rivista, noi degli uffici federali coinvolti desideriamo presentarvi il tema chiave «Dare maggiore valenza al paesaggio». Vi illustreremo come la città di Sion, le regioni di Sittertobel e Valposchiavo e il Comune di Valsot stanno rendendo il loro paesaggio percepibile grazie anche a un'app. Vi racconteremo come diversi Comuni della valle della Limmat hanno allestito percorsi sonori per scoprire il paesaggio tramite l'udito. Vi mostreremo infine come il Comune di Château-d'Oex ha organizzato percorsi per camminate ed escursionismo per soddisfare le esigenze degli anziani e come la regione di Langenthal ha valorizzato i suoi paesaggi sotto forma di giardini, collegandoli attraverso un percorso escursionistico circolare.

Da tutti questi progetti sono scaturiti concetti e strategie intersettoriali che possono contribuire a uno sviluppo sostenibile del territorio in tutta la Svizzera e che forniscono anche a noi come Confederazione conoscenze preziose per il nostro lavoro.

Ringraziamo in conclusione tutte le persone che hanno contribuito al successo dei progetti nei Cantoni, nei Comuni, nelle regioni e in seno all'Amministrazione federale. Insieme diamo valore alle idee mettendole in pratica. —

Stephan Scheidegger, direttore supplente dell'Ufficio federale dello sviluppo territoriale ARE / **Eric Jakob**, membro di direzione della Segreteria di Stato dell'economia SECO / **Martin Tschirren**, direttore dell'Ufficio federale delle abitazioni UFAB / **Bernard Belk**, vicedirettore dell'Ufficio federale dell'agricoltura UFAG / **Katrin Schneeberger**, direttrice dell'Ufficio federale dell'ambiente UFAM / **Anne Lévy**, direttrice dell'Ufficio federale dell'ambiente UFSP / **Sandra Felix**, direttrice supplente dell'Ufficio federale dello sport UFSPO / **Erwin Wieland**, vicedirettore dell'Ufficio federale delle strade USTRA

Scoprite il potenziale del vostro paesaggio

Quando nominiamo il paesaggio non dobbiamo pensare solo ai prati rigogliosi, alle foreste scure, alle montagne imponenti e ai laghi dal colore blu intenso. Il paesaggio comprende l'intero spazio così come lo percepiamo e viviamo. In altre parole: il paesaggio è il luogo in cui viviamo, lavoriamo o trascorriamo il nostro tempo libero. Ciononostante, nella vita di tutti i giorni molti aspetti rimangono inesplorati. Uno sviluppo basato sul paesaggio mette in luce le ricchezze naturali e culturali di una regione.

Che si tratti di un'escursione, di un giro in bicicletta o di una passeggiata attraverso un centro storico: si può assaporare un paesaggio o identificarsi in esso. Il paesaggio offre attività ricreative, promuove la salute ed è il nostro habitat, ma anche quello di animali e piante. Produce cibo e crea valore aggiunto grazie all'attrattiva degli insediamenti e delle piazze economiche.

La qualità di un paesaggio si riflette anche nella qualità dei suoi valori e delle sue peculiarità dal punto di vista ecologico, estetico, culturale, economico ed emotivo e nel modo in cui soddisfa le molteplici esigenze che l'uomo e l'ambiente hanno nei suoi confronti.

I progetti modello sono l'espressione di quest'ampia comprensione del paesaggio e interessano pertanto tutti i tipi di spazi del nostro Paese: le città e gli agglomerati, le aree rurali e le regioni di montagna. Tutti i progetti affrontano essenzialmente la stessa questione, ovvero il modo in cui le regioni riescono a realizzare uno sviluppo sostenibile basato sul paesaggio.

Che cosa significa questo?

- Uno sviluppo basato sul paesaggio individua le peculiarità e le potenzialità regionali e locali del paesaggio e le valorizza.
- La sua concretizzazione sostenibile e rispettosa crea un ambiente di vita attrattivo, nel quale i paesaggi sono valorizzati e le risorse naturali sono salvaguardate. Rafforza però anche la competitività regionale, genera valore aggiunto e promuove le attività inter-settoriali.
- Uno sviluppo basato sul paesaggio dà visibilità alle regioni con i loro valori naturalistici e culturali. Può trattarsi di un centro storico o di un paesaggio da libro illustrato con prati secchi e boschi di larici. Anche i prodotti locali possono trasmettere un senso di paesaggio, così come gli ambienti che promuovono la salute, come i luoghi di riposo nelle regioni trafficate.

Come si affronta il proprio sviluppo regionale legato al paesaggio? O, in altre parole, come si risveglia il potenziale sopito del proprio paesaggio?

Questa rivista è pensata per assistervi nella pianificazione e nell'attuazione di progetti nella vostra regione. Illustra infatti come valorizzare e utilizzare in modo sostenibile un paesaggio e come promuovere la valorizzazione, la creazione di valore e il benessere con uno sviluppo regionale orientato al paesaggio.

Temi diversi, strumenti diversi

La base è costituita dalle conoscenze acquisite nell'ambito dei sette progetti a tema «Dare maggiore valenza al paesaggio». Ognuno di essi ha affrontato temi differenti e si è servito di strumenti diversi.

La città di Sion, ad esempio, vuole richiamare l'attenzione sui suoi tesori naturali e culturali. A tal fine ha lavorato a stretto contatto con un'ampia gamma di attori, come la pianificazione urbana e territoriale o la protezione dei monumenti storici. Oggi si possono esplorare i dintorni con un tablet, mentre un avatar utilizza storie e domande per creare una relazione con luoghi particolari.

Grazie a un'app è possibile percorrere tre sentieri naturalistici che attraversano il comprensorio insediativo a San Gallo e nel Comune di Wittenbach. Il progetto mira ad aumentare l'attenzione, la considerazione e la responsabilità nei confronti del paesaggio.

Dal canto suo, il Comune prealpino di Château-d'Oex ha reso la zona, impegnativa dal punto di vista topografico, più accessibile agli anziani. Ha ottimizzato i marciapiedi, installato corrimani e posizionato panchine. Com'è giunto il Comune ad adottare queste misure? Attraverso il coinvolgimento nel progetto delle generazioni più anziane tramite workshop e forum pubblici.

La regione di Langenthal sta ora curando un itinerario paesaggistico che si snoda per 42 chilometri attraverso i diversi Comuni. Grazie a punti panoramici e a possibilità per sedersi, nonché a riqualificazioni ecologiche e a miglioramenti dei sentieri escursionistici è stata creata un'offerta interessante per la popolazione.

Un'indagine ha fornito al Commune di Valsot, nella Bassa Engadina, una panoramica sulle qualità e sulle peculiarità del suo paesaggio. Ne è nata un'app che fornisce informazioni sulla storia e sull'utilizzo, sull'ecologia e sulla cultura nonché sulle località.

Nella valle della Limmat, esposta a un inquinamento fonico molto elevato, gli abitanti del posto e gli ospiti possono esplorare la qualità acustica. Lungo percorsi sonori o passeggiate sonore guidate scoprono speciali luoghi di ascolto e di riposo nei dintorni. Le idee sono state sviluppate, tra l'altro, nell'ambito di workshop con la popolazione.

Anche i Comuni di Brusio e Poschiavo nella Valposchiavo lavorano con un'app con cartine, testi, foto, video e link. Inoltre, l'app consente di effettuare sondaggi e funge quindi da supporto decisionale digitale per la pianificazione territoriale e per lo sviluppo di nuovi progetti.

Come vedete, i progetti hanno focus tematici differenti e sono stati organizzati in modo diverso. Tuttavia, sono emerse alcune conoscenze importanti in tutti i progetti, che aiuteranno anche voi a raccontare con successo una storia sul vostro paesaggio.

→ **DITE ADDIO AGLI STEREOTIPI:** Il paesaggio non è solo il verde idilliaco della campagna e delle montagne. Anche le città e gli agglomerati, l'industria e le infrastrutture ne fanno parte. Ogni paesaggio ha le proprie peculiarità e qualità, nonché i propri valori. Alcuni sono meno conosciuti o evidenti, siate quindi aperti e curiosi.

→ **COMUNICATE IN MODO CHIARO E SEMPLICE:** Lavorate con pochi messaggi chiave che suscitano emozioni positive. Raccontate storie personali e create in tal modo un'identificazione con il paesaggio e con le vostre idee.

→ **ARMONIZZATEVI:** In una prima fase, focalizzatevi sugli attori principali. I Comuni ne fanno quasi sempre parte. Allargate presto la cerchia e create opportunità di reale partecipazione delle persone in loco.

→ **PUNTATE SULLE ESPERIENZE:** Le applicazioni digitali come le app possono supportare, ma non sostituire l'esperienza personale. Passeggiate guidate, escursioni, giri in bicicletta, gite scolastiche e workshop all'aperto permettono alla gente di vivere da vicino il paesaggio.

→ **INIZIATE CON POCO, PENSATE IN GRANDE:** Mettete in moto la vostra regione. In tal caso l'importante non è la portata del primo passo, ma che lo si intraprenda. Con una buona squadra si possono ottenere grandi risultati.



↑ La direzione artistica del progetto modello «Luoghi di riposo e di ascolto» è stata affidata al musicista Andres Bosshard.

SENTI COME SUONA?

TESTO: Claudia Furger

Il paesaggio si può percepire non solo con la vista, ma anche con l'udito. I Comuni tra Zurigo e Baden mostrano su sentieri sonori e passeggiate guidate come ascoltare attentamente i rumori quotidiani e dove trovare pace e qualità acustica.

«È ancora più importante che le persone della valle della Limmat sappiano dove e come trovare la qualità acustica.»

Daniela Hallauer, Regionale Projektschau Limmattal



↑ Un partecipante a una passeggiata sonora drizza le orecchie.

Un sonoro jodel riecheggia dal sottopassaggio ferroviario. Pochi minuti dopo, in un garage sotterraneo si sentono belare delle pecore. Le persone se ne vanno in giro tenendo alle orecchie grossi imbuto di plastica. Non si tratta di una discesa dall'alpeggio, ma di un gruppo di dodici uomini e donne impegnati in una cosiddetta passeggiata sonora nella valle zurighese della Limmat. A Dietikon il percorso costeggia la Limmat, imboccando un sottopassaggio in cui il transito di un treno merci fa tremare tutto il corpo, passando per un piazzale scolastico e attraversando un garage sotterraneo. Lì non ci sono tuttavia pecore vere che belano. I suoni provengono da una scatola gioco ed echeggiano dai muri di cemento spogli. La passeggiata ha lo scopo di motivare i partecipanti all'ascolto attivo, mostrando in che modo edifici e superfici amplificano i suoni e i rumori. Chi ascolta il proprio ambiente si confronta con esso e vi partecipa, come si legge nell'opuscolo informativo del tour.



↑ Daniela Hallauer della «Regionale Projektschau Limmattal»

Il percorso è integrato nel progetto «Luoghi di riposo e di ascolto» ed è realizzato nell'ambito del progetto modello «Dare maggiore valenza al paesaggio». «La valle della Limmat non è conosciuta come luogo di riposo», afferma Daniela Hallauer, responsabile del progetto dal punto di vista della «Regionale Projektschau Limmattal». Dietro all'associazione ci sono i Cantoni di Argovia e Zurigo, nonché 17 Comuni della valle della Limmat. «Per questo è ancora più importante che le persone della valle della Limmat sappiano dove e come trovare la qualità acustica», aggiunge. Hallauer è seduta a un tavolo all'aperto davanti alla sede dell'associazione nei pressi della stazione. Mentre parla, un boeing tuona sopra la città.

A stretto contatto con le autorità

Il progetto mira ad aprire le orecchie, nel vero senso della parola, alla popolazione della regione: sono previste misure che, attraverso l'ascolto consapevole, consentono di creare nuovi legami con i luoghi che si trovano sulla porta



↑ Cortina d'acqua sul ponte suburbano sul fiume Reppisch

di casa, sperimentando in tal modo un arricchimento acustico, ad esempio lungo i sentieri sonori che attraversano Dietikon, Schlieren, Baden, Neuenhof e Spreitenbach. Con l'aiuto di una cartina è possibile esplorarli da soli. In alternativa ci si può unire a una passeggiata sonora guidata, che si snoda attraverso Dietikon passando per angoli rumorosi e oasi nascoste. Per chi desidera vivere un'esperienza sonora dal divano, è stata realizzata la «Limmat-tal Sound Experience Memory», una passeggiata virtuale per la città disponibile sul sito www.ruheorteherorte.ch. Si è potuto anche partecipare a un'accademia del suono o assistere a una tavola rotonda e discutere con rappresentanti dei settori della ricerca sonora, della protezione del paesaggio, dell'architettura o della protezione contro l'inquinamento fonico.

Sul ponte suburbano di Dietikon è stata installata una cortina d'acqua: una costruzione in cui l'acqua viene pompata dal fiume Reppisch per poi defluire dolcemente su un dispositivo metallico.



↑ Un sottopassaggio ferroviario a Dietikon

«Nella ricerca delle idee e nell'attuazione è stato importante stabilire delle priorità», afferma Daniela Hallauer, intendendo con ciò priorità sia contenutistiche che geografiche. Infatti, la regione è vasta e si estende su due Cantoni. Tutti i livelli dovevano essere coinvolti. «Abbiamo mantenuto stretti contatti con la città di Dietikon, abbiamo coinvolto nel progetto i Cantoni di Zurigo e Argovia e abbiamo avuto uno scambio regolare con la Confederazione e con il gruppo di accompagnamento», spiega Hallauer mentre espone un organigramma del progetto. Questo scambio ha creato la necessaria accettazione nella fase iniziale e nella successiva implementazione.

Un «rumore grigio» costante

A dover essere sensibilizzati sui suoni e sulla loro formazione non sono solo gli abitanti della valle della Limmat, ma anche architetti, specialisti in protezione contro l'inquinamento fonico e urbanisti. La valle tra la città di Zurigo e Brugg è infatti piuttosto rumorosa: questo tratto



↑ Catherine Peer è una delle guide delle passeggiate sonore.

di autostrada è uno dei più trafficati della rete delle strade nazionali. Nella stazione di smistamento della valle della Limmat vengono movimentati ogni giorno ben 3000 vagoni, mentre l'aeroporto di Zurigo gestisce circa 800 decolli e atterraggi al giorno. Molti degli apparecchi sorvolano in modo tutt'altro che impercettibile la valle della Limmat. A ciò si aggiungono i treni fragorosi, gli autobus rumorosi, i rombanti veicoli di cantiere. Tutto questo insieme crea il cosiddetto «rumore grigio», l'esposizione al rumore di fondo che si sente in tutta la valle della Limmat e sembra provenire da tutte le direzioni.

«Le persone piene di entusiasmo per il progetto hanno contribuito in modo determinante al relativo successo», dichiara Hallauer. Il progetto modello ha ad esempio beneficiato della pluriennale esperienza di Andres Bosshard. Il musicista e artista svizzero è un nome affermato nell'ambito dell'arte e dell'architettura sonora. Per il pro-



↑ Una fonte di suoni forti: strade e binari nel centro di Dietikon

getto «Luoghi di riposo e luoghi di ascolto» era responsabile della direzione artistica e, fino a poco tempo fa, guidava personalmente le passeggiate sonore. In definitiva conosce quasi ogni fontana gorgogliante e ogni facciata riflettente della valle della Limmat. Il fotografo Björn Siegrist ha a sua volta fotografato Dietikon nell'ambito della sua partecipazione all'accademia del suono e in seguito ha esposto le immagini con un'installazione sonora di Andres Bosshard. L'idea della mostra è giunta da Siegrist.

Nella pianificazione non bisogna dimenticare l'acustica.

Anche Catherine Peer e Fabian Hauser si impegnano con passione. Attualmente i due stanno allestendo le passeggiate sonore a Dietikon e sono responsabili per il belato delle pecore e lo jodel nel sottopassaggio ferroviario. Peer vive in città da 30 anni e Hauser è tornato più

«La crescita demografica a Dietikon richiede sempre più alloggi e posti di lavoro.»

Catherine Peer, responsabile delle passeggiate sonore



↑ Un luogo di riposo in centro città

di 10 anni fa nel luogo in cui ha trascorso la sua infanzia. «Dietikon è in costante trasformazione ed evoluzione. La crescita demografica richiede sempre più alloggi e posti di lavoro», dice Catherine Peer. «Non diventerà quindi più silenzioso» aggiunge Fabian Hauser che, in quanto tecnico del suono, si sente particolarmente legato al progetto.

Poiché le possibilità di ridurre il rumore del traffico sono limitate, i due stanno adottando un approccio diverso con le passeggiate sonore. Quando si creano nuovi quartieri e nuove zone d'incontro, l'acustica non deve essere dimenticata. A seconda di come gli edifici sono disposti, possono amplificare i rumori. Le vie tra gli edifici canalizzano il suono e lo conducono direttamente per le strade. Anche il materiale da costruzione esercita un influsso al riguardo. Superfici dure e lisce riflettono il suono in modo particolarmente forte. Il tour con Peer e Hauser rende evidente quanto i suoni forti e penetranti possano



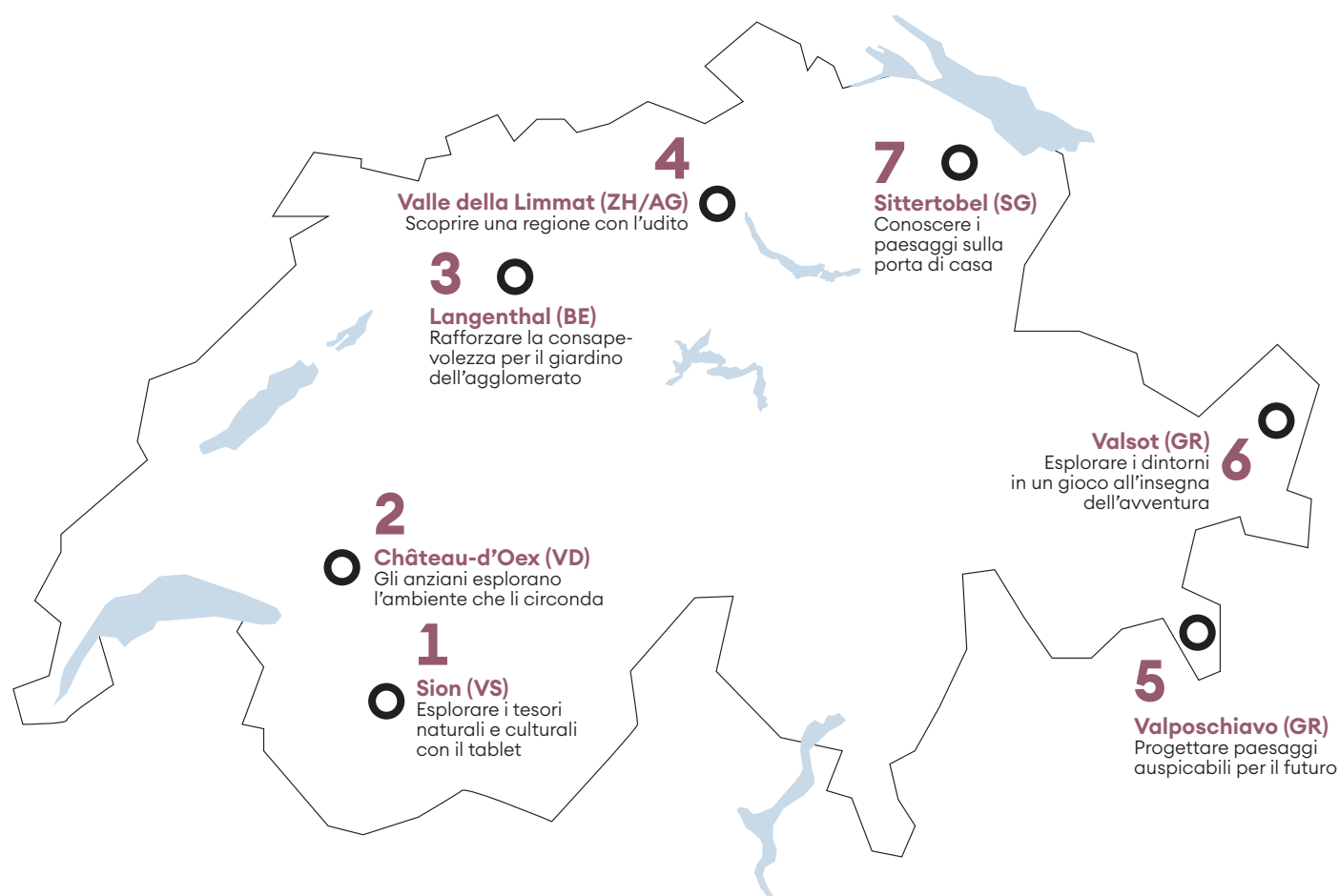
↑ Il tecnico del suono Fabian Hauser mostra come le superfici possono amplificare i suoni.

raggiungere l'orecchio. Si posizionano con il gruppo lungo una strada principale rumorosa e in seguito si infilano nello stretto ingresso di un'abitazione. Fin da subito appare chiaro come i rumori si percepiscano in maniera più ovattata nello spazio arretrato.

Le passeggiate conducono anche a luoghi di Dietikon dove i sensi possono riposare; lontano dal centro affollato verso posti idilliaci e sentieri lungo la Reppisch. Lì Catherine Peer porta di nuovo all'orecchio l'imbuto in plastica che si è costruita e mostra come usare questo strumento per focalizzare l'attenzione su determinati suoni. Chi lo prova scopre la propria capacità di ascolto. Il gruppo si sofferma su una piccola piazza di ciottoli. Un'anatra starnazza, la Reppisch scorre verso la Limmat, il vento increspa le foglie di uniglio nodoso. Tutti si stupiscono della tranquillità che si percepisce a Dietikon, se solo si ascolta. —

Raccontare storie relative al paesaggio

Grazie a dei progetti modello, sette regioni hanno potuto sfruttare meglio il potenziale del loro paesaggio. Le situazioni di partenza erano molteplici: città e agglomerati da un lato, Comuni rurali e località isolate delle regioni di montagna dall'altro. Ogni realtà ha trovato modi diversi per far conoscere alle persone il proprio paesaggio con storie interessanti. Lasciatevi ispirare!



1

Sion (VS): esplorare i tesori naturali e culturali con il tablet

La città di Sion e i suoi dintorni offrono straordinari paesaggi culturali e naturali. Il centro storico di Sion, ad esempio, è annoverato tra gli insediamenti da proteggere d'importanza nazionale. Inoltre, gli spazi ricreativi di prossimità di Mont d'Orge, Valère e Tourbillon, ricchi di specie, invitano a essere scoperti. Gli spazi urbani e quelli rurali, con caratteristiche di epoche diverse, sono dunque gli uni a ridosso degli altri. Tuttavia, questo tesoro paesaggistico è poco noto al pubblico. La città di Sion, quale responsabile del progetto, si è pertanto prefissa l'obiettivo di trasmettere alla popolazione locale e agli ospiti i valori dei suoi paesaggi.

All'inizio sono stati organizzati workshop e sondaggi con rappresentanti della pianificazione urbana e territoriale, della protezione dei monumenti storici, del turismo, della cultura e delle scuole, nonché con la popolazione e con gli ospiti. Questi hanno fornito una panoramica della percezione del paesaggio e dei diversi interessi. Successivamente, i workshop creativi hanno permesso di sviluppare idee per la sensibilizzazione e la trasmissione delle conoscenze. Per le idee migliori sono stati sviluppati e testati prototipi.

Gli abitanti di Sion e gli ospiti possono ora esplorare i dintorni con un tablet. Una guida virtuale li conduce attraverso Sion, e tramite storie e domande, instaura una relazione con siti particolari. Non si tratta solo della situazione attuale, lo sguardo è rivolto anche al passato e al futuro. La tecnologia della realtà aumentata fa ad esempio apparire edifici storici, insediamenti pianificati o paesaggi riqualificati. Altre attività hanno riguardato l'organizzazione di feste di quartiere. Gli allievi hanno esplorato la zona con quaderni di lavoro e strumenti per l'interpretazione del paesaggio.

CONTATTO

→ Rolf Wilk, Scuola universitaria professionale della Svizzera occidentale HES-SO Valais-Wallis
rolf.wilk@hevs.ch, +41 78 84 2 10 43

WEB

Promotori:

➤ www.tinyurl.com/hevsSitten

Confederazione:

➤ www.tinyurl.com/sion-VS

2

Château-d'Oex (VD): gli anziani esplorano l'ambiente che li circonda

Il paesaggio culturale prealpino del Pays-d'Enhaut è caratterizzato dalla cura secolare da parte dell'agricoltura. Gli abitanti del posto apprezzano i paesini con i loro dintorni verdi come luoghi residenziali; i turisti come meta facilmente raggiungibile sia in estate che in inverno. Un quarto degli abitanti di Château-d'Oex ha più di 65 anni, un'età nettamente superiore alla media svizzera. La topografia montana rappresenta per loro una sfida. Il Comune vuole tuttavia rendere la ricchezza paesaggistica fruibile a tutti e rendere la regione una destinazione privilegiata per le persone anziane.

Il Comune e Pro Senectute Vaud hanno organizzato workshop e forum pubblici, coinvolgendo nel progetto le generazioni più anziane sin dall'inizio. Gli anziani hanno così potuto esprimersi su ciò che sta loro particolarmente a cuore del paesaggio e su ciò che rende loro più difficile l'accesso e la scoperta. Sono stati individuati i principali ambiti di intervento e sono stati costituiti gruppi di lavoro. Inoltre, durante le cosiddette «passeggiate diagnostiche», i partecipanti hanno discusso degli aspetti positivi, di quelli che devono essere migliorati e di quelli mancanti, ad esempio panchine, ringhiere o cestini dei rifiuti.

Il Comune ha finanziato le misure più importanti, tra le quali si annoverano marciapiedi ottimizzati, corrimani e soprattutto nuove panchine che consentono una migliore scoperta del paesaggio. Il Comune ha adeguato accuratamente i siti e la realizzazione alle esigenze delle persone anziane. Anche la vita di paese è stata attivata con minipasseggiate della durata di mezz'ora, facili escursioni in gruppo, la rete di autostop «J'te pouce» per migliorare la mobilità e una borsa di scambio per le piante autunnali.

CONTATTO

→ Pascal Berruex, Gemeinde Château-d'Oex
greffe@chateaudox-admin.ch, +41 26 924 22 00

WEB

Promotori:

➤ www.quartiers-solidaires.ch/vaud/autonomes-40.html

Confederazione:

➤ www.tinyurl.com/chateaudox-VD



↑ I corrimano e le ampie scalinate di Chateau-d'Oex (VD) offrono agli anziani maggiore sicurezza.



↑ L'artista del suono Andres Bosshard alla ricerca di rumori interessanti nella valle della Limmat (ZH/AG).

3

Langenthal (BE): rafforzare la consapevolezza per il giardino dell'agglomerato

Nel cuore dell'Altopiano, nell'agglomerato di Langenthal, si trova la «Rete Smeraldo» più estesa della Svizzera e quindi un biotopo degno di particolare protezione. Si estende su 18 Comuni e ospita 44 specie di flora e fauna minacciate in tutta Europa, nonché 24 tipi di habitat in pericolo. Lo scenario futuro del «Gartenagglom Langenthal» prevede di sviluppare il territorio nei Comuni di Bleienbach, Aarwangen, Lotzwil, Roggwil, Thunstetten e nella città di Langenthal come grande giardino per la popolazione. L'obiettivo è sensibilizzare il pubblico alle qualità del paesaggio.

In primo luogo, l'associazione «Smaragdgebiet Oberaargau», in qualità di responsabile del progetto, ha definito insieme ai Comuni i temi strategici, come centri insediativi attraenti, spazi ricreativi di prossimità e assi di collegamento. Ne è nato il concetto di giardini: insieme, bisogna progettare e rendere fruibili otto aree con paesaggi caratteristici e valori naturalistici e culturali. Un sistema d'informazione geografica che mappa tutti i dati e le misure a livello territoriale è stato lo strumento centrale per la pianificazione e la documentazione del processo di sviluppo.

Il progetto iniziale è il percorso paesaggistico a forma di anello, che collega gli otto giardini e nella sua conformazione di percorso escursionistico circolare si estende per 42 chilometri attraverso diversi Comuni. Lungo questo percorso le misure si concentrano sulla valorizzazione del paesaggio. I punti panoramici e le possibilità per sedersi invitano a soffermarsi, sono stati piantati alberi e sono stati migliorati i sentieri escursionistici. In siti selezionati sono previste «finestre paesaggistiche» accessibili, con l'obiettivo di evidenziare le specificità storiche, culturali, economiche e naturali.

CONTATTO

→ Werner Stirnimann, Verein Smaragdgebiet Oberaargau, stirnimann@biodiversia.ch, +41 62 923 50 83

WEB

Promotori:

➤ www.smaragdoberaargau.ch

Confederazione:

➤ www.tinyurl.com/giardinisullaporta

4

Valle della Limmat (ZH/AG): scoprire una regione con l'udito

La valle della Limmat è fortemente esposta all'inquinamento fonico dovuto al traffico e all'industria. Questo vale anche per gli spazi ricreativi. Il fatto che la qualità acustica contribuisca molto al benessere e alla salute è ancora poco noto. Anche nella pianificazione questo aspetto viene trascurato. L'associazione «Regionale 2025» e il servizio specialistico per la protezione dall'inquinamento fonico del Cantone di Zurigo, quali responsabili del progetto, non hanno pertanto unicamente l'obiettivo di aumentare la qualità acustica nella valle della Limmat: intendono anche attirare l'attenzione dell'opinione pubblica e degli esperti. La «Regionale 2025» è una vetrina dei progetti regionali e offre una piattaforma per idee sul futuro della regione.

Attraverso workshop con la popolazione, eventi con ospiti e propri sopralluoghi, il team del progetto ha individuato luoghi di ascolto interessanti e ha raccolto descrizioni delle situazioni acustiche.

A Dietikon e a Baden sono nati i primi percorsi sonori. Nel frattempo sono presenti altri sentieri a Schlieren, Spreitenbach e Neuenhof, che conducono in luoghi particolari, invitando a esplorare lo spazio e il paesaggio a orecchie aperte. I percorsi sono segnalati e descritti su cartine digitali che contengono anche foto e commenti audio. Lungo i percorsi sonori si sono svolte 30 passeggiate guidate sotto la direzione dell'esperto Andreas Bosshard, che nella sua accademia del suono ha inoltre formato persone interessate provenienti dai Comuni della valle della Limmat. Con le loro conoscenze, i partecipanti possono ora offrire a loro volta passeggiate guidate. Altre iniziative sono state visite guidate speciali per le autorità di pianificazione, una tavola rotonda pubblica e due installazioni temporanee a Dietikon: una cortina d'acqua e un deposito per biciclette in vetro e acciaio che per sei mesi si è trasformato in una camera dell'eco.

CONTATTO

→ Daniela Hallauer, Regionale 2025, daniela.hallauer@regionale2025.ch, +41 44 741 88 43

WEB

Promotori:

➤ www.regionale2025.ch/projekt/ruheorte-hoerorte

➤ www.urbanidentity.info/klangreferenzlimmattal

Confederazione:

➤ www.tinyurl.com/Luoghidiriposo

5

Valposchiavo (GR): progettare paesaggi auspicabili per il futuro

La Valposchiavo, con i due Comuni di Brusio e Poschiavo, si è affermata grazie al paesaggio attrattivo, all'agricoltura biologica e a prodotti regionali di alta qualità. Tuttavia, alla luce dei cambiamenti demografici, della crescente individualizzazione e dei cambiamenti nel settore agricolo, la regione teme che la valorizzazione del paesaggio culturale venga dimenticata. Intende quindi contrastare questa tendenza attraverso il dialogo intergenerazionale, una pianificazione territoriale più sensibile e la certificazione «Smart Valley Bio».

La regione ha sviluppato l'«ipermappa», un'app interattiva con cartine, testi, foto attuali e storiche, video e link, che classifica e spiega il paesaggio e mostra luoghi ed elementi paesaggistici con prestazioni particolari collegandoli con storie personali. Informazioni su prodotti locali, turismo, visite guidate e musei integrano l'app. I contenuti provengono non solo da esperti del paesaggio, ma anche da persone profane di diverse fasce d'età.

Grazie all'app è disponibile anche uno strumento decisionale digitale per la pianificazione territoriale, la gestione dei conflitti d'interesse e lo sviluppo di nuovi progetti in Valposchiavo. Inoltre, i Comuni hanno formulato la «Visione 2040», con la quale viene descritto il futuro auspicato dalla popolazione, dalle imprese, dalla politica e dagli altri attori locali. Per la visualizzazione dei paesaggi auspicati è stato impiegato l'innovativo «sketchtool», che consente di modificare sezioni paesaggistiche lungo la linea della Ferrovia retica, nella zona agricola e nella regione di montagna e di rappresentare scenari futuri.

CONTATTO

→ Cassiano Luminati, Polo Poschiavo, +41 78 6731253

WEB

Promotori:

➤ www.smartvalleybio.ch/

Confederazione:

➤ www.tinyurl.com/GRvalposchiavo

6

Valsot (GR) : esplorare i dintorni in un gioco all'insegna dell'avventura

Il Comune di Valsot, nella Bassa Engadina, conta 900 abitanti e ha un paesaggio caratteristico: prati secchi ricchi di specie, paesaggi di siepi con un'avifauna diversificata, boschi di larici e colture a terrazza. Ma che cosa può fare per la società un simile paesaggio da libro illustrato? E qual è il valore di quello che offre? Domande decisive per il futuro, poiché la consapevolezza dell'utilità economica fornisce validi argomenti a favore della conservazione del paesaggio.

Il sentiero escursionistico del paesaggio culturale tra Tschlin e Ramosh è servito da test per un'indagine. Le prestazioni, le qualità e le peculiarità del paesaggio sono state rilevate presso 12 postazioni, in formato digitale o analogico. All'indagine hanno partecipato più di 300 persone. Il risultato mostra un elevato apprezzamento per il paesaggio e un grandissimo valore ricreativo. Per contro, le esigenze nell'ambito della diversità paesaggistica e della varietà di specie non sono soddisfatte.

Per facilitare l'accesso al paesaggio, il Comune ha sviluppato un'app. In oltre 50 siti è possibile ottenere informazioni di facile comprensione in merito alla storia e all'utilizzo del paesaggio, all'ecologia e alla cultura nonché in merito alle località. Un altro formato di esperienza è rappresentato dai percorsi naturalistici, da un gioco d'avventura che combina l'educazione ambientale con il gioco e il divertimento, promuove l'attività fisica e stimola a confrontarsi con il paesaggio. Tramite codici QR si accede a diverse postazioni dove si trovano compiti e contenuti multimediali sull'ambiente in questione. Seguiranno altri percorsi che tratteranno, ad esempio, temi quali il cambiamento climatico e la salute.

CONTATTO

→ Angelika Abderhalden, Fundaziun Pro Terra Engiadina, info@proterrae.ch, +41 79 670 26 23

WEB

Promotori:

➤ www.proterrae.ch/projekte

Confederazione:

➤ www.tinyurl.com/valsot-GR

Abbiamo risvegliato la vostra voglia di paesaggio? Desiderate lanciare un progetto di sviluppo regionale basato sul paesaggio? Con la guida allo sviluppo basato sul paesaggio, l'UFAM e la SECO vi accompagnano lungo le tracce delle qualità del paesaggio e dei rispettivi valori. Sei tappe con suggerimenti e ulteriori informazioni vi aiuteranno a sviluppare la vostra storia del paesaggio:

➔ www.tinyurl.com/valenza-al-paesaggio

7 Sittertobel (SG): conoscere i paesaggi sulla porta di casa

Il paesaggio fluviale del Tobelwelt Sitter, ai margini della città di San Gallo e del Comune di Wittenbach, riveste una certa importanza per la popolazione. Negli ultimi anni l'esigenza di spazi ricreativi «sulla porta di casa» è aumentata, mentre la comprensione del valore dei paesaggi sta diminuendo. Il progetto si prefiggeva di creare una maggiore attenzione, considerazione e responsabilità nei confronti del paesaggio e di valorizzarlo attraverso misure di sensibilizzazione e di partecipazione.

I responsabili del progetto erano la fondazione Pusch e «REGIO Appenzell AR – St. Gallen – Bodensee». Insieme ai fautori dei paesaggi, come i proprietari fondiari e gli utenti, hanno sviluppato misure per migliorare la qualità del paesaggio. Congiuntamente hanno anche definito chi si assume la responsabilità della progettazione e della cura di questi spazi. Al progetto hanno partecipato anche i Comuni, il Cantone, il WWF e il museo di storia naturale.

Sono stati creati tre percorsi naturalistici incentrati su particolari elementi paesaggistici nel comprensorio insediativo e ai relativi margini. Per gli interessati è disponibile un'app che spiega, con parole e immagini, quali animali e piante vivono in ogni sito, come cambia il loro habitat nel corso delle stagioni e perché è importante curarlo e tutelarli. Inoltre, diverse escursioni hanno condotto alle perle naturali del Tobelwelt Sitter, ai sentieri naturalistici e ad altri elementi naturali nel comprensorio insediativo. Durante le visite gli esperti hanno illustrato le qualità e le prestazioni dei paesaggi, spiegando il motivo per cui sono necessarie misure di valorizzazione e che una cura prossima alla natura può a volte apparire «disordinata». Inoltre, i partecipanti hanno imparato come impegnarsi nella vita quotidiana a favore del paesaggio naturale.

CONTATTO

→ Nadine Siegle, fondazione Pusch (Praktischer Umweltschutz)
nadine.siegle@pusch.ch, +41 44 267 44 64

WEB

Promotori:

➔ www.pusch.ch/fuer-gemeinden/biodiversitaet/tobelwelt-sitter

Confederazione:

➔ www.tinyurl.com/sitterSG



↑ I percorsi naturalistici del Sittertobel (SG) possono essere esplorati grazie a un'app.



↑ Passeggiata sonora a Dietikon (ZH)



↑ Odile Pollard fa una pausa durante un'escursione a Chateau-d'Oex (VD). Le nuove panchine contribuiscono alla valorizzazione nell'ambito del progetto modello.

SEMPRE PIÙ IN ALTO

TESTO: Nicola Brusa

Château-d'Oex si è posto l'obiettivo di diventare più attrattivo per gli anziani. Scopriamo come qui di seguito, insieme a Odile Pollard e Mary-José Henchoz che sono diventate amiche partecipando al progetto modello.

«Le persone si impegnano solo se si sentono apprezzate e prese sul serio.»

Maude Rampazzo, Pro Senectute Vaud



↑ Ponti sicuri per attraversare il fiume Saane.

A volte basta poco per dare inizio a qualcosa di grande. L'energia sprigionata da un tale «coup de pouce», come si dice in francese, è palpabile, mentre, al buffet della stazione del Comune vodese, Odile Pollard e Mary-José Henchoz raccontano tutto ciò a cui ha dato vita il progetto «Seniors et Paysages» promosso nel 2020 da Pro Senectute con il sostegno della Confederazione. Ci sono il gruppo per le escursioni, i pomeriggi di giochi al buffet della stazione, le panchine appositamente progettate lungo i sentieri, i corrimano lungo le scale, una sorta di autostop organizzato, un gruppo di canto e uno di lavoro a maglia... e c'è l'amicizia tra Odile Pollard e Mary-José Henchoz. Le due signore sono accomunate da un'aria scanzonata e da un piacevole distacco nei confronti delle incertezze della vita in età avanzata, come il ginocchio di Henchoz che le fa male e oggi, nonostante i bastoncini da trekking, le permette di percorrere solo la parte pianeggiante del sentiero che attraversa il centro



↑ Mary-José Henchoz

del paese per poi salire verso la collina della chiesa. Odile sarà per voi una fantastica guida escursionistica», ci dirà in seguito salutandoci.

Tutto iniziò con una lettera

Odile Pollard (78) e Mary José Henchoz (75) si sono incontrate grazie al progetto «Seniors et Paysages». Come tutti gli anziani di Château-d'Oex, nell'estate 2020 hanno ricevuto una lettera che le invitava a partecipare a un evento informativo. Entrambe dicono di esserci andate senza aspettative, forse semplicemente per curiosità, per capire cosa si celava dietro il titolo «Seniors et Paysages». Ma ci sono andate anche perché sono persone interessate e aperte agli scambi e non da ultimo con del tempo a disposizione. In ogni caso, Pollard afferma che le piace molto il contatto con la gente. Mary-José Henchoz ha anche ricevuto un «coup de pouce» da un'amica, che le ha detto «Dai, vieni anche tu».



↑ I percorsi escursionistici attraversano anche il centro del paese di Chateau-d'Oex.

I mittenti della lettera in questione erano il Comune di Château-d'Oex e Maude Rampazzo di Pro Senectute Vaud. È stata quest'ultima a dare il via al progetto e a guidare il Comune nel processo insieme al consigliere comunale Eric Fatio. «Seniors et Paysages» è il quadro che definisce il progetto, spiega Maude Rampazzo. Gli anziani gli danno un senso con la loro definizione personale di paesaggio. In realtà, si tratta soprattutto di anziane: «Ragioni demografiche...» commenta Mary-José Henchoz quasi scusandosi. Anche capire dove inizia il paesaggio è una questione di prospettiva, tanto quanto il confine tra camminata ed escursionismo. «Grazie a una definizione comune è possibile determinare ciò che si vuole valorizzare e migliorare», spiega Rampazzo. «In definitiva si tratta di capire cosa è importante e cosa si apprezza del proprio luogo di residenza e dell'ambiente circostante».

Affinché i processi partecipativi abbiano successo è necessario assicurarsi che ogni singolo individuo si senta



↑ Maude Rampazzo di Pro Senectute Vaud

coinvolto e accolto, precisa Rampazzo. Ci vogliono molto tempo e la volontà di andare incontro alle esigenze di altri. «Le persone si impegnano solo se si sentono apprezzate e prese sul serio».

Il lavoro vero e proprio inizia con la selezione delle idee da approfondire. Ciò richiede un approccio strutturato da un lato e gruppi che si assumano la responsabilità delle proprie idee dall'altro. A Château-d'Oex la collaborazione tra la Confederazione, il Comune, Pro Senectute e la fondazione Leenaards ha funzionato alla perfezione.

«L'obiettivo era quello di andare avanti, di dare vita ad esperienze gratificanti senza perdere troppi partecipanti lungo il percorso, magari perché alle loro preoccupazioni non veniva attribuita la priorità desiderata», dice Rampazzo.

Trovare questo equilibrio è difficile: «Oggi, lavorare con gli anziani significa collaborare al di là dei confini



↑ I corrimano facilitano agli anziani la salita della scalinata.

generazionali, coinvolgendo persone dai 65 ai 100 anni». Di conseguenza i bisogni e le aspettative, ad esempio in termini di infrastrutture, sono molto variabili. Prendiamo ad esempio la collina della chiesa: prima di affrontare la salita verso la chiesa, c'è una breve scalinata da superare. Il corrimano, realizzato nell'ambito del progetto, dimostra che non si tratta di una cosa scontata per tutti. Oggi, ad esempio, Mary-José Henchoz non sarebbe in grado di affrontare la salita senza un deambulatore o un corrimano: il ginocchio le fa troppo male.

In viaggio con il giornale o i ferri da maglia

In termini di superficie, Château-d'Oex è il Comune più grande del Canton Vaud. Le quattro località di Château-d'Oex, Les Moulins, Etivaz e La Lécherette si estendono su una pianura incastonata nelle Alpi vodesi, a quasi

1000 metri di altitudine: un paesaggio svizzero di tipica bellezza. È l'ambiente ideale per un progetto modello della Confederazione nato dalla domanda «come si può rendere questo paesaggio più attrattivo e accessibile per gli anziani»? Tra le altre cose, attraverso la promozione da parte della Confederazione dell'interazione tra attività motoria, salute e pianificazione territoriale.

Maude Rampazzo afferma che alcuni anziani si sentono un po' sradicati nel periodo successivo alla vita professionale e familiare: le loro reti di contatti si riducono, così come il loro raggio d'azione. Con l'avanzare dell'età molte persone si trasferiscono nei centri, dove tutto è più a portata di mano. Odile Pollard, il cui chalet si trova un po' sopra il Comune, oggi vive in pieno centro. Quando trascinava su per la collina la spesa, le faceva piacere se un conoscente passava di lì e le dava un passaggio. Allora non esisteva ancora «J'te pouce». Questo è il nome del progetto di cui Mary-José Henchoz parla con entusiasmo. Anche lei è vedova e da qualche tempo si è trasferita in un appartamento nel centro del villaggio, mentre oggi nella sua casa nel vicino villaggio di Rossinière vive la sua famiglia. Henchoz guida e dà volentieri un passaggio a chi ne ha bisogno. «J'te pouce» è un gioco di parole tra «Je te pousse», ovvero ti do un passaggio, e «Pouce», pollice, il segno universale degli autostoppisti di ogni età. «J'te pouce» è un servizio di condivisione di veicoli organizzato ma su base volontaria. Chi si siede sulle panchine del villaggio provviste del relativo cartello spera che qualcuno gli dia un passaggio.

«Praticamente non torno mai a casa dall'ospedale o dal negozio Landi senza portare qualcuno con me», dice Henchoz. Le piace l'elemento di connessione, in entrambi i sensi della parola: «Mentre porto qualcuno da A a B, ho un breve scambio con questa persona». Odile Pollard e Mary-José Henchoz consigliano anche di «avere sempre con sé qualcosa da leggere o un lavoro a maglia per distrarsi fino all'arrivo di un veicolo». Ecco di nuovo quell'aria scanzonata. Il sistema è un successo e, se tutto va secondo i piani, sarà presto esteso anche al di fuori del Comune, al parco naturale regionale Gruyère Pays-d'Enhaut.

«Il progetto mi ha aperto gli occhi su un altro Château-d'Oex »

Odille Pollard, residente



↑ Mary-José Henchoz a una delle fermate del progetto «J'te pouce»



↑ Da ammirare nel centro del paese: la capsula della mongolfiera con cui Jacques Piccard partì da Château-d'Oex per il suo giro del mondo

Gambe troppo corte per il CAS

Odile Pollard e la sua famiglia hanno vissuto a lungo in Inghilterra. Tuttavia, possedevano uno chalet sopra a Château-d'Oex, in cui trascorrevano le vacanze. Oggi vive il sogno del marito, il quale dopo la pensione avrebbe voluto qui, nella natura, «in questo paesaggio fantastico», spiega Pollard salendo verso la chiesa. Ma non è vissuto abbastanza per poterlo realizzare... Pollard voleva uscire, incontrare persone, e le sono sempre piaciute le escursioni. Così si è unita a un gruppo del CAS, anche se aggiunge: «ma le mie gambe erano troppo corte». Quando il gruppo procedeva a passo spedito, Pollard faticava a tenere il passo.

Oggi è lei stessa a guidare passeggiate e escursioni ogni secondo e quarto martedì del mese. Il gruppo si chiama «Vas-y mollo», ovvero «prenditela comoda». Si tratta di

un altro progetto nato da «Seniors er Paysages», grazie a cui ora è possibile fare gite più numerose e anche più lunghe, racconta Pollard. Questo perché il Comune ha sistemato nei punti giusti panchine per brevi pause e qua e là ha rimosso piccoli ostacoli. Perché, in collaborazione con i gestori dei ristoranti locali, è possibile usufruire dei servizi igienici senza dover consumare ogni volta. Oppure perché sono stati «riscoperti» diversi percorsi tematici dell'ufficio del turismo. «Il progetto mi ha aperto gli occhi su un altro Château-d'Oex », afferma Odile Pollard. Appoggiandosi a un muro in cima alla collina della chiesa, osserva la pianura fino alle montagne. Il suo percorso escursionistico preferito si snoda lungo la Saane: «Alcune panchine al posto giusto», dice, «rendono un bellissimo paesaggio accessibile a molte persone contemporaneamente». Basta davvero poco per un effetto straordinario. —

Fattori di successo per il vostro progetto

L'analisi dei sette progetti modello ha mostrato i fattori che contribuiscono al successo dello sviluppo del paesaggio e quali aspetti è meglio evitare. Lasciatevi guidare dalle più importanti conoscenze acquisite nell'ambito dei progetti modello.

Aquisite uno sguardo d'insieme

Scoprite cosa rende speciale il paesaggio del vostro Comune, cosa offre alla popolazione, all'economia e all'ambiente e se racchiude potenzialità ancora non sfruttate. Rispondete a domande come: quali sono le qualità e i valori del paesaggio nella nostra regione? In che modo si differenzia dalle altre regioni? Dove si può sperimentare qualcosa di unico?

CONSIGLIO

Andate all'aperto ed esplorate l'ambiente circostante con tutti i sensi. Inoltre, chiedete alle persone che incontrate come percepiscono le qualità e le peculiarità del paesaggio. Contattate associazioni regionali e locali per la natura e il paesaggio. Possono essere utili anche una consulenza o un'analisi dettagliata in materia di paesaggio con il sostegno di un ufficio specializzato.

➤ www.bafu.admin.ch/consulenzapaesaggistica

Scegliete un itinerario

Se si conoscono le qualità e le potenzialità del paesaggio, bisogna metterle per iscritto in un piano. Quest'ultimo fornisce un orientamento, tuttavia non deve necessariamente rappresentare una strategia globale: anche piccoli passi

vi faranno progredire. Pensate alle qualità e ai valori del paesaggio che possono essere garantiti e valorizzati.

CONSIGLIO

Puntate sulle peculiarità che contraddistinguono il paesaggio e lo differenziano da altre regioni. Può trattarsi ad esempio di autentici valori naturalistici o culturali, come un centro storico o un paesaggio da libro illustrato con prati secchi e boschi di larici. Anche i prodotti locali, come i sali alle erbe spontanee di Poschiavo, possono consentire di vivere l'esperienza di un paesaggio. Oppure, in alternativa, cercate un accesso insolito. La trafficata valle della Limmat, ad esempio, ha riconosciuto il potenziale dei luoghi di riposo.

Fissatevi obiettivi realistici

Siate realistici, soprattutto se desiderate accrescere il valore aggiunto. Spesso ciò avviene solo dopo anni. A seconda dell'obiettivo e della situazione può essere indicato un singolo progetto, dedicato a un determinato aspetto paesaggistico e attuabile in breve tempo, oppure una strategia che getta le basi per un processo più lungo, comprendente diverse misure.

CONSIGLIO

Sfruttate le basi e le sinergie esistenti con altre attività nella regione. Talvolta è più semplice ed efficace integrare il tema del paesaggio nelle attività in corso piuttosto che iniziare qualcosa di nuovo.

Armonizzatevi

La successiva attuazione spetta e compete ai principali attori regionali. Coinvolgete questi partner già nella fase iniziale. Essi garantiscono l'attenzione alle esigenze regionali e assicurano l'assistenza in loco. Dopo i primi passi potrete allargare la cerchia. Ma attenzione, l'elenco degli attori può essere lungo: la politica e le autorità, le associazioni di pianificazione, le associazioni e le organizzazioni turistiche, l'agricoltura e la selvicoltura, l'industria e la popolazione. Selezionate i collaboratori che rivestono un ruolo centrale per la pianificazione e l'attuazione del vostro progetto. Occupatevi anche del finanziamento. Le possibilità di sostegno sono molteplici, e combinandole in modo intelligente è possibile finanziare anche processi di sviluppo ad ampio respiro.

CONSIGLIO

Per singoli progetti sono in genere sufficienti pochi partner. Per un processo più lungo sono invece necessarie strutture organizzative professionali. Stabilite per tempo le competenze di tutte le parti coinvolte. Obiettivi chiari e una pianificazione strutturata sono la base per lavorare in modo efficiente. Verificate anche la collaborazione con enti per lo sviluppo regionale esistenti e con altre forze consolidate. Utilizzando le strutture esistenti, potrete beneficiare delle loro reti, della loro competenza e della loro esperienza.

Coinvolgete la popolazione

Il paesaggio riguarda tutti: fate tesoro di questo consiglio. Il vostro obiettivo è fare in modo che le persone si identifichino con i progetti e si lascino coinvolgere. Coinvolgete gli abitanti dei vostri Comuni e assicurate loro un'autentica partecipazione. Con metodi partecipativi trasformate gli interessati in artefici. Attraverso la partecipazione attiva, i gruppi target si identificano maggiormente con un progetto e l'interesse per un impegno a lungo termine aumenta. Consentite la sperimentazione e accogliete le persone nel flusso creativo: la produttività e il divertimento sono assicurati.

CONSIGLIO

Le attività pratiche all'aperto, come passeggiate diagnostiche o interventi per la cura del paesaggio, sono particolarmente adatte a coinvolgere le persone. Sono altrettanto indicati anche sondaggi o workshop. Prediligete progetti concreti che conseguono rapidamente risultati modesti ma visibili. In tal modo otterrete attenzione e supporto

Comunicare i vostri progressi

Una volta realizzati i primi progetti, parlatene e fate in modo che la gente si entusiasmi per i tesori paesaggistici che si trovano fuori dalla porta di casa. Motivando altre cerchie, in definitiva ne beneficiano tutti: il paesaggio, la società e l'economia regionale. Definite i vostri

gruppi target in un piano di comunicazione e formulate messaggi chiari e positivi. Siate fonte di ispirazione raccontando storie personali sulle persone e sul loro paesaggio. Utilizzate a tal fine i media locali e regionali e affidatevi ai social media per ottenere una portata più ampia e rivolgervi ai più giovani.

CONSIGLIO

Decidete quali formati promettono il miglior effetto possibile in funzione delle vostre risorse. Siti web professionali, video e podcast danno ottimi risultati, ma sono impegnativi e costosi. Questo vale anche per le app: offrono nuove possibilità per raggiungere i gruppi target, ma sono onerose sia in termini finanziari che temporali. Prima di tutto chiarite se quello che auspicate è realizzabile, chi assumerà a lungo termine l'attività e se vi sono alternative. Spesso è possibile raggiungere lo stesso obiettivo con soluzioni semplici, soprattutto nel caso di progetti limitati nel tempo.

Rendete il paesaggio percepibile

Il paesaggio non si può percepire solo con la vista, ma anche con il tatto, l'olfatto, l'udito e il gusto. Rendete percepibili le qualità e le peculiarità del paesaggio con esperienze fisiche e sensoriali sul posto. Le applicazioni digitali come le app possono infatti supportare, ma non sostituire l'esperienza personale. La gamma di esperienze che si possono offrire è ampia: passeggiate, escursioni, installazioni, mostre, eventi, ... I progetti modello forniscono molti buoni

esempi. Organizzate eventi speciali che si distinguano dagli altri. Il paesaggio vi offre il miglior palcoscenico a tal fine. Non attendete di concludere il progetto. Portate le persone con voi nel vostro viaggio.

CONSIGLIO

Efficaci a lungo termine sono la creazione di luoghi di comunicazione nel paesaggio e la formazione di mediatori del paesaggio che fungano da ambasciatori ed entusiasmino la popolazione.

Tracciate un bilancio preciso

Avete raggiunto i vostri obiettivi? Ne è valsa la pena? Dove permane necessità d'intervento? Una riflessione critica aiuta ad apportare le necessarie correzioni di rotta per il futuro sviluppo regionale basato sul paesaggio. Valutate il processo lavorativo, i risultati e le ripercussioni sul paesaggio, sulla società e sull'economia regionale.

CONSIGLIO

Un modello d'efficacia con indicatori e valori target consente un controllo dei risultati con un dispendio contenuto, anche durante i lavori e non solo dopo la conclusione del progetto. Nel caso di grandi progetti o di processi di sviluppo più lunghi può essere consigliabile una valutazione approfondita.

Guardate al futuro

Quali sono gli effetti del riscaldamento globale, del cambiamento demografico o della digitalizzazione sul paesaggio nella vostra regione? Includete nelle vostre pianificazioni i cambiamenti attuali e quelli prevedibili, considerando che potrebbero anche verificarsi eventi inaspettati. Le visioni paesaggistiche regionali aiutano a trovare la strada verso un futuro auspicabile.

CONSIGLIO

Preparate la strada per il futuro anche da un punto di vista organizzativo. Quando pensate a un nuovo progetto o a una nuova fase di sviluppo, iniziate a pianificare per tempo e preparatevi basandovi sull'esperienza acquisita e sulle vostre reti. L'ideale sarebbe combinare le singole attività senza soluzione di continuità. Cercate di integrare i risultati ottenuti e il tema del paesaggio in altri progetti, strategie e strutture regionali. Cercate per tempo attori disponibili e capaci in grado di proseguire sulla strada intrapresa.



↑ Château-d'Oex (VD) vuole diventare più attrattivo per gli anziani.



↑ Una passeggiata sonora sotto l'autostrada a Dietikon (ZH)

«In definitiva si tratta
di capire cosa è
importante e cosa si
apprezza del proprio
luogo di residenza
e dell'ambiente
circostante.»

Maude Rampazzo, Pro Senectute Vaud, in merito
al progetto modello «Château-d'Oex»

IMPRESSUM

Editore

Ufficio federale dello sviluppo territoriale ARE
Segretaria di Stato dell'economia SECO
Ufficio federale delle abitazioni UFAB
Ufficio federale dell'agricoltura UFAG
Ufficio federale dell'ambiente UFAM
Ufficio federale della sanità pubblica UFSP
Ufficio federale dello sport UFSPO
Ufficio federale delle strade USTRA

Produzione

Ufficio federale dello sviluppo territoriale ARE

Redazione

Servizio stampa ARE

Autrici e autori di questa edizione

Claudia Furger, Berna; Nicola Brusa, Lausanne

Fotografie

© Pascal Mora, Zurigo (prima pagina, pagine 4, 10, 12–13,
16 sopra, 19 sotto, 20, 22–24, 25 diritto, 29 in alto, retro);
© Markus Bertschi, Zurigo (pagine 8, 16 sotto);
© Björn Siegrist, Zurigo (pagine 11 diritto, 29 sotto)
© Pusch – Praktischer Umweltschutz, Zürich (pagina 19 in alto)

Concetto e design grafico

Susanne Krieg SGD, Basilea

Stampa

Länggass Druck AG, Berna

1

DITE ADDIO AGLI STEREOTIPI

Il paesaggio non è solo il verde idilliaco della campagna e delle montagne. Anche le città e gli agglomerati, l'industria e le infrastrutture ne fanno parte. Ogni paesaggio ha le proprie peculiarità e qualità, nonché i propri valori. Alcuni sono meno conosciuti o evidenti, siate quindi aperti e curiosi.

2

COMUNICATE IN MODO CHIARO E SEMPLICE

Lavorate con pochi messaggi chiave che suscitano emozioni positive. Raccontate storie personali e create in tal modo un'identificazione con il paesaggio e con le vostre idee.

→ Cinque consigli in
conclusione



3

ARMONIZZATEVI

In una prima fase, focalizzatevi sugli attori principali. I Comuni ne fanno quasi sempre parte. Allargate presto la cerchia e create opportunità di reale partecipazione delle persone in loco.

4

PUNTATE SULLE ESPERIENZE

Le applicazioni digitali come le app possono supportare, ma non sostituire l'esperienza personale. Passeggiate guidate, escursioni, giri in bicicletta, gite scolastiche e workshop all'aperto permettono alla gente di vivere da vicino il paesaggio.

5

INIZIATE CON POCO, PENSATE IN GRANDE

Mettete in moto la vostra regione. In tal caso l'importante non è la dimensione del primo passo, ma che lo si intraprenda. Con una buona squadra si possono ottenere grandi risultati.